



# Diritto & Fisco



Leo (mineconomia) fa il punto al convegno organizzato da Luigi Pagliuca sui testi unici

## Riforma fiscale, coperta corta Equilibrio tra norme e costi. Il caso del favor rei da 2,1 mld

DI CRISTINA BARTELLI

**C**operta corta per la riforma fiscale. L'eventuale favor rei per le sanzioni amministrative avrebbe un costo da 2,1 mld di euro. La partenza con i piani di rateizzazione in 120 tranches senza frazionamento e distinguo 800 mln di euro. I calcoli li ha fatti il viceministro dell'economia **Maurizio Leo** intervenendo ieri a Milano al convegno "La riforma fiscale: presentazione dei testi unici", promosso dalla Fondazione Commercialisti Odcec di Mi-



Maurizio Leo

lano, presieduta da **Luigi Pagliuca**, in collaborazione con le Fondazioni dei dottori commercialisti e degli esper-

ti contabili di Firenze, Napoli, Torino e Roma. E Leo ha annunciato che oltre il testo Unico sulle dogane atteso al consiglio dei ministri si stanno ultimando i primi testi sulle imposte con le norme ad esempio sulle perdite o società di comodo. Sempre con attenzione alle risorse. "Ci sarà un motivo per cui non abbiamo potuto fare le sanzioni amministrative con effetto retroattivo?", domanda Leo alla platea, rispondendosi subito dopo: "il motivo sono 2,1 mld di euro nel bilancio dello stato. Se avessi inserito questa norma non avrei

potuto abbassare le sanzioni dal 90 al 70% o dal 30 al 25%". Il compito più difficile da affrontare nella scrittura della riforma, per Leo è rappresentato proprio dalla bolinatura della Ragioneria che in queste ore sta ultimando i calcoli sull'altro decreto legislativo, l'ultimo approvato, quello sulla riscossione. Sulla polemica dei regali agli evasori, Leo ha spiegato che non c'è nessun trattamento di favore, al contrario: "Oggi le rate sono 72. Distinguiamo due situazioni. Una del contribuente che dichiara ma non documenta di

non farcela. Anziché avere rateizzazione su 72 tranches, dal 2025-2026 passerà a 84, dal 2027-2028 da 84 a 96, dal 2029-al 2023 a 108. Poi mi fermo. Attenzione: a 120 rate valutiamo. Perché la Ragioneria dello stato dice: 120 rate ti costa 800 milioni. Intanto partiamo con il meccanismo di 12 mesi nel biennio". Il viceministro ha spiegato come funziona. "Mi arriva l'accertamento esecutivo, pago l'imposta, le sanzioni che scenderanno e poi ho gli interessi del 4% per non aver adempiuto correttamente. Poi chiedo la rateizzazione che comporta un altro 4,5% e putacaso devo pagare anche i contributi, visto che si lavora con codice fiscale, e si accompagna il 10,5% di interesse. Chi glielo fa fare a questo di fare la rateizzazione? La farà chi ha davvero difficoltà. E se non paga", ricorda Leo, "ci sono le procedure ordinarie, come il pignoramento". Il direttore dell'Agenzia delle entrate **Ernesto Maria Ruffini** è intervenuto spiegando la messa in consultazione dei testi unici: «Organizzare le norme è un primo passo di grande importanza: essere riusciti a sistematizzare tremila articoli di legge e 7-800 disposizioni normative in 9 testi unici a disposizione dei contribuenti è una svolta. Sono testi che, tra l'altro, aggiorneremo man mano che il governo approverà nuove leggi».

Per **Luigi Pagliuca**: «la visione del rapporto con l'Agenzia delle Entrate è finalmente sulla strada giusta, l'auspicio è di lavorare per raggiungere una sinergia totale. Occorre sottolineare che anche con le istituzioni nazionali e locali», ha rimarcato il presidente della Fondazione dei commercialisti di Milano, «c'è un nuovo rapporto di grande collaborazione. Con questo focus di Milano viene sancito l'avvio di un percorso comune tra le Fondazioni degli Odcec del territorio, che si rimboccano le maniche con l'obiettivo di lavorare allo sviluppo di una categoria professionale sempre più moderna e al passo coi tempi».

## ItaliaOggi Sette

Il settimanale dedicato alle imprese e ai professionisti

Notizie e approfondimenti su:

- fisco
  - lavoro
  - previdenza
  - contabilità
  - diritto societario
  - agevolazioni
  - professioni
  - giustizia
  - ambiente
  - condominio
  - privacy
  - innovazione
  - intelligenza artificiale
- e molto altro...

DA LUNEDÌ, IN EDICOLA PER TUTTA LA SETTIMANA

Da domenica in digitale solo per gli abbonati

### Dlgs sanzioni, entro il 14/4 il parere delle commissioni

Il decreto legislativo di revisione del sistema sanzionatorio approda alla camera per ricevere i pareri delle commissioni congiunte giustizia (II) e finanze (IV) e di quella bilancio (V).

Lo schema del decreto legislativo è stato approvato dal consiglio dei ministri lo scorso 21 febbraio (si veda *ItaliaOggi* del 22/2) e dovrà ricevere ora i pareri delle commissioni entro il 14 aprile.

Il dlgs, come si legge nella relazione illustrativa, tra gli altri ha l'obiettivo di "conseguire una maggiore integrazione tra sanzioni amministrative e penali".

Inoltre si prevede anche la revisione dei rapporti tra processo penale e processo tributario. L'intento, spiega la relazione, "è quello di adeguare i profili processuali e sostanziali connessi alle ipotesi di non punibilità e di applicazione di circostanze attenuanti, per poter beneficiare della non punibilità o delle attenuanti tendendo conto dell'effettiva durata dei piani di estinzione dei debiti tributari, anche nella fase prima dell'azione penale".

Le disposizioni in merito alla modifica del sistema sanzionatorio mirano, spiega sempre la relazione, "ad attuare i principi contenuti nell'art. 20 della legge delega (legge n.111/2023) con l'obiettivo principale di razionalizzare il sistema sanzionatorio, rendendolo più equo e proporzionato, e di adeguarlo a quello degli altri Paesi europei, anche al fine di attrarre capitali e imprese estere". Sulle entrate si legge nel documento "le sanzioni maggiormente incassate fanno riferimento alle fattispecie dell'infedele e omessa dichiarazione: per la prima violazione, in relazione alla quale le sanzioni versate rappresentano circa la metà del totale, si prevede una sanzione in somma fissa pari a circa l'80% degli importi minimi attualmente applicati (con una riduzione del 20%); per la seconda fattispecie, che incide per circa il 40% sulle entrate da sanzioni, la prevista sanzione in somma fissa corrisponde a quella minima oggi applicata.

Maria Mantero

© Riproduzione riservata

© Riproduzione riservata